

L'INTERVENTO ALL'UE

Minniti: rischio terroristi sui barconi dei migranti

L'ipotesi che i «foreign fighters» affluiti da circa «100 Paesi» per combattere con lo Stato Islamico in Siria e Iraq, dopo la sconfitta militare, tentino di ritornare a casa, anche in Europa, «incrociando i flussi migratori» non può essere scartata. Per questo il controllo dei confini meridionali della Libia e dei transiti lungo la rotta del Mediterraneo Centrale è «cruciale», anche per il contrasto al terrorismo. Lo ha detto ieri il ministro dell'Interno Marco Minniti, nel corso di un convegno sull'inclusione finanziaria dei migranti, nella sede del Parlamento Europeo a Bruxelles. «Noi - ha detto Minniti - viviamo una fase nuova della minaccia dello Stato islamico. Ha subito uno scacco militare, con la caduta delle due capitali Mosul e Raqqa, e soprattutto Raqqa». L'Isis ha potuto contare sui foreign fighters: ora, «dopo lo scacco militare, l'Isis non è morto. Anzi, è ragionevole pensare che, dopo una sconfitta militare, ci possa essere un elemento di accentuazione della sfida di carattere terroristico».

